

Presentato il rivoluzionario lavoro dell'Università di Bari

Un diamante artificiale fa "brillare" la Puglia

La scienza e la tecnologia made in Puglia regalano al mondo il diamante artificiale sensibile alle radiazioni ultraviolette. E' un gioiello tecnologico più prezioso di qualsiasi altra gemma perché rivela, come mai nessun congegno sia riuscito a fare, la presenza dei raggi UV. Un successo per l'Università di Bari, che ha coordinato il lavoro dei ricercatori pugliesi, bravi nel mettere a punto quello che altri gruppi di lavoro sparsi per il mondo non sono riusciti a fare. Un simile traguardo è stato reso possibile grazie ai finanziamenti che la Regione Puglia, attraverso l'assessorato allo Sviluppo economico, ha indirizzato a questa ricerca applicata, inserendola nei 53 progetti strategici ai quali sono stati destinati complessivamente 45 milioni di euro. Così gli scienziati hanno potuto realizzare un film di diamante con due caratteristiche che ne

mettono in evidenza il pregio: la notevole grandezza e la riproducibilità. Significa che il diamante artificiale made in Puglia nell'immediato futuro potrà essere brevettato ed immesso sul mercato. Il miracolo tecnologico pugliese è opera di quattro gruppi di ricerca e di numerosi collaboratori. La ricerca, partita nel 2007, comunque non è ancora terminata. Il diamante artificiale, dunque, servirà dovunque vi siano o vengano utilizzati i raggi ultravioletti, quindi potrà essere impiegato per controllare i laser degli oculisti negli interventi alla cornea, dai dentisti per le otturazioni, nella radioterapia per intercettare le radiazioni ionizzanti ed in altri mille impieghi. Soddisfazione per l'importante e prestigioso lavoro svolto dall'Università di Bari è stato espresso da tutti gli esponenti della giunta regionale pugliese.